



Comunicato stampa

***Il Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo torna a Milano in un nuovo allestimento alla Galleria d'Arte Moderna**

Milano, 6 luglio 2022 - **Da domani, giovedì 7 luglio 2022**, il dipinto “Il Quarto Stato” di Giuseppe Pellizza da Volpedo, sarà nuovamente visibile nel percorso delle collezioni permanenti, al primo piano della Galleria d'Arte Moderna di Milano.

L'opera rientra stabilmente alla GAM dopo un periodo di esposizione al Museo del Novecento iniziato nel 2010 in occasione dell'apertura del museo.

*“Siamo felici che Il Quarto Stato sia tornato a casa, con un nuovo allestimento che ne valorizza la qualità pittorica e la forza dirompente, e con una vicinanza da parte del visitatore che consente un emozionante rapporto diretto con il capolavoro - ha affermato l'assessore alla Cultura **Tommaso Sacchi** - Ringrazio Banco BPM per l'entusiastico sostegno a questa operazione culturale, destinata a segnare un passaggio fondamentale nella storia della Galleria d'Arte Moderna”.*

La nuova collocazione, infatti, è stata progettata per rendere l'opera visibile nelle migliori condizioni possibili, sia da una distanza che ne restituisce l'imponente impostazione formale, sia da una posizione più ravvicinata, da cui il visitatore potrà riconoscere una tecnica pittorica di straordinaria perizia e complessità. Il dialogo tra questo ambiente e l'adiacente Sala da Ballo consente inoltre una serie di inquadrature che esaltano la potenza scenografica del dipinto, lasciando così che l'immagine si esprima in tutta la sua potenzialità.

Esposto tra la sala dedicata a Segantini e quella dedicata a Previati, dove è visibile *Maternità*, proveniente dalla collezione di Banco BPM, da poco concessa in comodato per i prossimi tre anni, *Il Quarto Stato* trova qui una collocazione adeguata anche cronologicamente, che lo pone in continuità e in dialogo con le opere circostanti, in un percorso che riassume in modo esemplare, attraverso una serie di capolavori assoluti, il passaggio dall'Ottocento al Novecento.

Il riallestimento del dipinto è stato realizzato grazie al contributo di Banco BPM.

*“A poche settimane dall’evento che ci ha visto inaugurare una proficua collaborazione con il Comune di Milano tramite la concessione della Maternità di Gaetano Previati per i prossimi tre anni, siamo orgogliosi di proseguire con il sostegno al nuovo allestimento espositivo del Quarto Stato di Pellizza da Volpedo, sempre qui alla GAM – dichiara **Umberto Ambrosoli**, presidente di Fondazione BPM e di Banca Aletti - Entrambe opere cardine del Divisionismo, il Quarto Stato si pone nel solco della Maternità del Previati per superarlo e aprire la strada al ‘900, a un nuovo modo di intendere simbolicamente l’espressione artistica e inaugurare così una nuova epoca. Banco BPM riserva da sempre una particolare attenzione alla promozione del patrimonio culturale, anche attraverso la collaborazione con le Istituzioni e gli enti locali, consapevole che investire nella cultura, condividendo opere prestigiose che rappresentano un’eccellenza della nostra storia artistica nazionale, significhi incoraggiare il progresso sociale oltre che quello economico. Con questa nuova collaborazione con il Comune di Milano e la Galleria d’Arte Moderna, confermiamo il sostegno a iniziative che contribuiscono ad accrescere il bagaglio culturale dei cittadini e a divulgare bellezza e cultura”.*

Storia di un capolavoro

Opera emblematica dal punto di vista artistico, tecnico e sociale, *Il Quarto Stato* è il capolavoro di Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907).

La scena, ambientata in una piazza del paese natale del pittore, rappresenta la protesta di un gruppo di lavoratori, la cui marcia verso un futuro luminoso rivendica la forza coesiva e la dignità del lavoro da cui deve partire il riscatto del popolo.

È un quadro monumentale a cui Pellizza lavora tra il 1898 e il 1901, anni caratterizzati da scioperi, proteste e rivendicazioni della classe operaia, di cui la pittura si fa portavoce.

La realizzazione del dipinto richiese al pittore un lungo periodo di studio durato dieci anni. Si conoscono infatti tre versioni precedenti: *Ambasciatori della fame* (1892), *Fiumana* (1895) e *Il cammino dei lavoratori* (1899) prossimo all’opera definitiva, che il pittore, ispirato dagli scritti di Jean Jaurès sulla Rivoluzione francese, intitolerà *Il Quarto Stato*.

Presentato al pubblico alla Quadriennale di Torino del 1902, il dipinto rimase invenduto, ma divenne in breve un simbolo celeberrimo e riprodotto. Nel 1920, nel clima incandescente del Biennio Rosso, *Il Quarto Stato* raggiunse Milano in occasione di una mostra monografica alla Galleria Pesaro. Il clamore suscitato fu tale da promuovere una sottoscrizione pubblica per assicurare la tela alla città, trovando collocazione nella sala della Balla del Castello sforzesco per poi passare alla Galleria d’arte moderna nell’attuale sede della Villa Reale-

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il dipinto fu trasferito a Palazzo Marino, sede del municipio, come simbolo della conquista della democrazia e della riappropriazione dei diritti. Non a caso nel 1979 sarà scelto da Bernardo Bertolucci come incipit del film *Novecento*.

Riscoperto come capolavoro della pittura italiana contestualmente al fiorire degli studi sul Divisionismo e all’esposizione a Londra e Washington, nel 1980 il dipinto tornò nelle sale del museo. Dopo una parentesi di un decennio, durante il quale ha segnato l’incipit isolato e spettacolare del

nuovo Museo del Novecento aperto nel 2010, il monumentale capolavoro ritorna oggi alla Galleria d'Arte Moderna.

La tecnica del “colore diviso”

Considerato di volta in volta un manifesto, un'icona o un simbolo, *Il Quarto Stato* è anzitutto un capolavoro della pittura italiana, in cui confluisce una tradizione illustre, vivificata da uno stile e una tecnica moderni.

Pellizza ha eseguito una grande quantità di studi arrivando a realizzare grandi cartoni preparatori sia per i personaggi in primo piano che per la schiera alle loro spalle, articolata in gruppi concatenati e studiata facendo posare i suoi compaesani e la famiglia; con delle carte trasparenti ha poi trasferito la composizione sulla tela definitiva. La tecnica è moderna, scientifica e sicura; l'impianto della scena e la gestualità dei personaggi mostrano l'ampia cultura figurativa e storico-artistica dell'autore, arricchita dallo studio di opere del Rinascimento, in particolare la *Scuola di Atene* di Raffaello - studiata anche attraverso il cartone conservato alla Biblioteca Ambrosiana di Milano -, il Cenacolo di Leonardo con la resa dei “moti dell'animo”, e la forza simbolica di gesti di Michelangelo.

La tela è dipinta con piccoli tocchi, linee di colore puro, ottenendo una fitta trama di pennellate filamentose. Questa tecnica, sostenuta teoricamente a Milano da Vittore Grubicy e sviluppata a partire dal penultimo decennio dell'Ottocento, in parallelo alle esperienze francesi, si basa sull'utilizzo dei “colori divisi”, ossia non mescolati sulla tavolozza ma stesi puri sulla tela: la sintesi avveniva nell'occhio dell'osservatore. Si manteneva così intatta la brillantezza e luminosità di ogni pigmento, partendo dalle leggi della percezione dei colori teorizzate da Michel-Eugène Chevreul, e Ogden Rood.

Tuttavia, se i puntinisti francesi erano interessati agli aspetti più scientifici della teoria dei colori, i divisionisti italiani cercavano di ottenere effetti luministici in grado di suggerire o accentuare anche emozioni e sentimenti.

A questa tecnica Pellizza si era avvicinato attorno al 1892, sviluppandola in opere come *Sul fienile* e il *Processione*, divenendo in breve uno dei principali rappresentanti del Divisionismo, insieme a Giovanni Segantini e Gaetano Previati.

GAM Galleria d'Arte Moderna

Via Palestro 16, Milano

Tariffe

biglietto intero € 5,00

biglietto ridotto € 3,00

Orari

Da martedì a domenica

Dalle ore 10.00 alle ore 17.30

Ultimo accesso un'ora prima dell'orario di chiusura

Lunedì chiuso

Contatti

tel. 02 884.459.43 (biglietteria)

c.gam@comune.milano.it

www.gam-milano.com

Facebook: @galleriadartemodernamilano

Twitter: @GAM_Milano

Instagram: @gam_milano

Pinterest: @GAMMilano

Ufficio stampa

Comune di Milano

Elena Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

tel. +39 02 88453314

Banco BPM SpA

Media Relations

Elena Molteni

Tel. +39 3356939843

stampa@bancobpm.it